

Gruppo di medici chiede di fermare l'Intelligenza Artificiale: «minaccia esistenziale» per l'umanità

Un gruppo di medici ha lanciato un nuovo appello per fermare lo sviluppo dell'intelligenza artificiale (AI), avvertendo che rappresenta una «minaccia esistenziale» per l'umanità. Lo riporta il giornale britannico Daily Mail.

Il team di cinque medici ed esperti di politica sanitaria globale provenienti da quattro continenti ha affermato che esistono tre modi in cui la tecnologia potrebbe spazzare via gli esseri umani.

Il primo è il rischio che l'intelligenza artificiale aiuti ad amplificare tattiche autoritarie come la sorveglianza e la disinformazione. «La capacità dell'intelligenza artificiale di ripulire, organizzare e analizzare rapidamente enormi set di dati costituiti da dati personali, comprese le immagini raccolte dalla presenza sempre più onnipresente di telecamere», affermano i dottori, potrebbe rendere più facile per i regimi autoritari o totalitari prendere il potere e rimanere al potere.

In secondo luogo, il gruppo avverte che l'IA può accelerare l'omicidio di massa attraverso l'uso esteso dei Lethal Autonomous Weapon Systems (LAWS), cioè i sistemi d'arma letale autonomi.

In terzo luogo, i medici hanno espresso preoccupazione per il potenziale di grave devastazione economica e miseria umana, poiché milioni di persone perdono i propri mezzi di sussistenza a causa di quei robot laboriosi. «Le proiezioni della velocità e dell'entità delle perdite di posti di lavoro dovute all'automazione guidata dall'intelligenza artificiale», secondo gli autori, «vanno da decine a centinaia di milioni nel prossimo decennio».

Il commento arriva solo poche settimane dopo che oltre un migliaio di scienziati, tra cui John Hopfield di Princeton e Rachel Branson del *Bulletin of Atomic Scientists*, hanno firmato una lettera che chiedeva di interrompere la ricerca sull'IA per preoccupazioni simili.

Gli esperti – guidati da un medico dell’International Institute for Global Health presso l’Università delle Nazioni Unite – hanno affermato che i loro avvertimenti più terribili si applicavano a una categoria di intelligenza artificiale altamente avanzata cioè l’Intelligenza Artificiale generale, o AGI.

L’AGI sarebbe più in grado di apprendere e modificare veramente il proprio codice per eseguire l’ampia gamma di compiti di cui solo gli esseri umani sono capaci oggi. Gli esperti di salute sostengono dunque che una tale AGI «potrebbe teoricamente imparare a superare qualsiasi vincolo nel suo codice e iniziare a sviluppare i propri scopi».

«Ci sono scenari in cui l’AGI potrebbe rappresentare una minaccia per gli esseri umani, e possibilmente una minaccia esistenziale», scrivono gli esperti in un articolo pubblicato oggi sulla prestigiosa rivista medica *BMJ Global Health*, «causando intenzionalmente o meno danni diretti o indiretti, attaccando o soggiogando gli esseri umani o interrompendo i sistemi o consumando le risorse da cui dipendiamo».

Descrivendo le minacce alla «democrazia, libertà e privacy», gli autori hanno descritto come i governi e altre grandi istituzioni potrebbero automatizzare i complessi compiti della sorveglianza di massa e dei programmi di disinformazione digitale online all’IA.

Nel primo caso, hanno citato il sistema di credito sociale cinese come un esempio di strumento statale per «controllare e opprimere» le popolazioni umane.

«Se combinati con la capacità in rapido miglioramento di distorcere o travisare la realtà con falsi profondi», hanno scritto gli autori in quest’ultimo caso, «i sistemi di informazione guidati dall’Intelligenza Artificiale possono minare ulteriormente la democrazia causando un crollo generale della fiducia o guidando la divisione sociale e il conflitto, con i conseguenti impatti sulla salute pubblica».

Descrivendo le minacce poste alla «pace e alla sicurezza pubblica», gli autori hanno dettagliato lo sviluppo dei sistemi di armi letali autonomi (LAWS). Tali armamenti IA, affermano i medici, sarebbero in grado di localizzare, selezionare e ingaggiare bersagli umani da solo.

«Tali armi potrebbero essere prodotte in serie a basso costo e impostate relativamente facilmente per uccidere su scala industriale». Ad esempio, è possibile che un milione di minuscoli droni dotati di esplosivi, capacità

di riconoscimento visivo e capacità di navigazione autonoma siano contenuti all'interno di un normale container e programmati per uccidere: e la categoria, nota ai lettori di *Renovatio 21*, degli *slaughterbots*. Essi sono già realtà nella ricerca cinese e nell'industria militare australiana, che sta costruendo microdroni kamikaze per contrastare l'eventuale invasione cinese, mentre gli USA stanno approntando sistemi che permettono ad un operatore di gestire «sciami» di 130 droni militari alla volta.

Gli scienziati parlano quindi di «minacce al lavoro e ai mezzi di sussistenza», ha attirato l'attenzione sulla probabilità di impoverimento e miseria poiché «da decine a centinaia di milioni» perdono il lavoro a causa della «diffusa diffusione della tecnologia AI».

«Sebbene ci sarebbero molti vantaggi nel terminare un lavoro ripetitivo, pericoloso e spiacevole, sappiamo già che la disoccupazione è fortemente associata a esiti e comportamenti negativi per la salute», scrivono i dottori.

Come riportato da *Renovatio 21*, un recente rapporto della banca d'affari Goldman Sachs calcola che l'IA potrebbe portare a breve a 300 milioni di disoccupati nel mondo.

Gli autori hanno citato un sondaggio tra i membri della società AI in cui il 18% dei partecipanti ha affermato di ritenere che lo sviluppo di AGI avanzato sarebbe esistenzialmente catastrofico per l'umanità.

Il mese scorso grandi nomi della Silicon Valley e non solo hanno firmato una lettera per chiedere una moratoria internazionale che arresti la ricerca nell'Intelligenza Artificiale. Contro tale moratoria si è espresso Bill Gates, la cui Microsoft ha acquistato per 10 miliardi l'accesso a ChatGPT per il suo motore di ricerca, con conseguenze che i giornali hanno definito inquietanti.

Elon Musk, iniziatore della lettera per la moratoria, ha dichiarato durante la sua recente intervista con Tucker Carlson che il fine di Google – nemmeno così occulto – è quello di creare un dio-Intelligenza Artificiale. Quando Musk ha ribattuto ad un entusiasta fondatore di Google Larry Page specificando i rischi dell'AI, il Page gli ha dato dello «specista», termine del gergo animalista che indica una persona che mette la specie umana sopra le altre.

L'idea che l'AI diventerà una sorta di dio circola da anni e investe direttamente personale di OpenAI come il capo scientifico e cofondatore

Ilya Sutskever, il quale ha chiesto ai suoi followers se le super-IA avanzate dovrebbero essere rese «profondamente obbedienti» ai loro creatori umani, o se questi algoritmi dovrebbero «amare veramente profondamente l'umanità». L'anno scorso, Sutskever affermò che «può darsi che le grandi reti neurali di oggi siano leggermente consapevoli».

Da Google si è recentemente licenziato l'esperto britannico Geoffrey Hinton, divenendo così libero di dare voce ai suoi dubbi per i rischi esiziali che corre l'umanità con la creazione delle macchine superintelligenti. Pochi mesi fa un ingegnere di Google, Blake Lemoine, ha dichiarato pubblicamente che il chatbot AI dell'azienda, LaMDA, è «senziente», ossia dotato di una coscienza comparabile a quella degli esseri umani.

Come riportato da *Renovatio 21*, Musk, oramai quasi una decina di anni fa aveva parlato del fatto che creare l'AI era «come evocare un demone».

Eliezer Yudkowsky, specialista nel tema dei pericoli delle IA, ha dichiarato che l'unica possibilità è una moratoria che preveda il bombardamento delle server farm dei Paesi che stanno sviluppando l'AGI, poiché se non si fermano le macchine «tutti sulla terra moriranno».

